

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il trattato di Nizza, firmato il 26 febbraio 2001, invitava a un ampio e approfondito dibattito sul futuro dell'Unione europea, in vista dell'allargamento;

il 29 ottobre 2004, a Roma, i capi di Stato e di governo di 28 Paesi (i 25 dell'Unione più Romania, Bulgaria, prossimi soci, e Turchia, candidata all'adesione) hanno firmato il « Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa »;

la base di partenza di tale « Trattato » è stato il lavoro della Convenzione, il cui testo, modificato nei punti controversi che ne avevano impedito l'approvazione nel dicembre 2003, è stato approvato il 18 giugno 2004;

il dibattito previsto dal Trattato di Nizza ha sostanzialmente interessato solo le sedi parlamentari e qualche associazione culturale, senza coinvolgere i mass media e, conseguentemente, l'opinione pubblica;

la bozza del « Trattato » è stata scritta dai 105 membri della Convenzione, in rappresentanza dei Parlamenti nazionali e di quello europeo, della Commissione e dei capi di Stato e di governo dei 15 Paesi membri e dei 13 all'epoca candidati a esserlo;

al dibattito, pertanto non ha partecipato la maggioranza dei cittadini europei, che non è stata quindi, nelle condizioni di maturare la consapevolezza della nuova realtà politica, cui il « Trattato » si riferisce;

il coinvolgimento dei cittadini continuerà a mancare anche nei due anni

entro cui debbono essere perfezionate le ratifiche, perché solo 10 Stati assoggetteranno il documento al voto popolare;

dopo l'adesione di dieci paesi dal 1° maggio 2004 e in previsione dell'adesione di quelli che hanno già presentato la richiesta di ingresso nell'Unione europea o che si accingono a presentarla, in un vasto territorio che unisce popoli che condividono valori e modelli di vita ma che sono interessati da esperienze e culture differenziate – sarà obbligatorio per i cittadini che vi risiedono (che in atto superano i 350 milioni) acquisire e consolidare quella coscienza di popolo europeo, la quale deve convivere con la consapevolezza dell'appartenenza alla propria nazione;

non esiste popolo più maturo di quello che acquisisce la piena consapevolezza di appartenenza compiuta alla propria storia e alla propria civiltà (storia e civiltà, nel caso specifico, europee);

il nuovo « Trattato » costituzionale deve essere considerato come un punto di partenza e non come un punto d'arrivo,

impegna il Governo:

ad attivarsi immediatamente affinché nelle linee di indirizzo relative ai programmi scolastici, con particolare riferimento all'educazione civica, sia previsto, sia a livello curricolare che extra-curricolare, l'insegnamento della Costituzione europea, nella prospettiva storica, valoriale ed effettuale;

a sensibilizzare adeguatamente il personale docente, affinché la scelta dei testi scolastici sia orientata verso la conoscenza, il più possibile imparziale ed obiettiva, della storia e dell'ordinamento dell'Unione europea;

a potenziare o promuovere gli incontri delle scolaresche con le istituzioni e gli enti culturali riconosciuti idonei allo scopo;

ad istituzionalizzare un concorso nazionale per le scuole, raccomandando simile iniziativa alle sedi decentrate, al fine di convogliare gli interessi dei discenti verso approdi europeisti quanto più possibili formativi;

a provvedere a coordinarsi con gli altri Paesi membri, in sede di Consiglio di ministri a livello comunitario, perché l'iniziativa sia avviata in tutta l'Unione, con il coinvolgimento dei mass media, secondo criteri che responsabili pedagogici siano invitati a indicare;

ad intensificare, a tutti i livelli, gli incontri formativi finalizzati all'acquisizione di strumenti atti a promuovere la nuova coscienza socio-politica, individuale e collettiva di popolo europeo.

(1-00409) « Naro, Volontè ».

#### *Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,  
premessò che:

sono tanti i conduttori di immobili di proprietà dell'Inps (Istituto Nazionale Previdenza Sociale), ai quali, nel 2001, venne comunicato, da parte dell'istituto, la volontà di dismettere, nell'ambito dei piani Scip 1 e Scip 2, gli immobili da loro condotti, richiedendo in caso di interesse all'acquisto, una manifestazione di volontà, regolarmente inviata nei termini;

successivamente a detta adesione, venne agli stessi inviata una raccomandata contenente l'offerta del prezzo, le modalità di pagamento ed i termini per l'adesione, la quale, tuttavia, non ci fu, a causa dell'elevato importo richiesto;

la legge 24 aprile 2004, n. 104, ritenendo iniquo il criterio di computo del valore degli immobili in questione, rettificò lo stesso, parametrandolo al valore in essere al 2001;

il nuovo importo ridotto, non è stato comunicato dall'istituto agli inquilini di

cui sopra, sull'assunto che detta possibilità, ossia quella di usufruire di un importo minore, sarebbe stata riconosciuta solo a coloro i quali avevano manifestato la propria volontà di acquisto al prezzo maggiore;

il personale dell'Inps contattato dagli stessi inquilini confermava che la linea dell'Istituto era appunto quella di non riconoscere il diritto di prelazione al prezzo più basso a coloro che non avevano aderito all'offerta maggiorata, ossia una sorta di abrogazione del diritto di prelazione mirata ad alcuni soltanto dei conduttori, rei di non disporre dei rilevanti importi a disposizione e pertanto immeritevoli di beneficiare del prezzo inferiore;

nel caso specifico, sono molti gli inquilini che oltre ad avere un'età anagrafica avanzata, hanno da sempre abitato negli immobili in oggetto ed oggi si trovano purtroppo nella concreta probabilità di non poter accedere all'acquisto dell'immobile dove vivono;

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative normative necessarie a tutelare la dignità e i diritti dei tanti inquilini che si trovano nelle condizioni sopra descritte, al fine di correggere ciò che si configura come una vera e propria iniquità, permettendo a tutti i beneficiari di valersi della normativa in discussione.

(7-00512) « Pistone, Innocenti, Benvenuto, Lettieri ».

\* \* \*

#### **ATTI DI CONTROLLO**

##### *PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il